

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
al anno, semestrale e trimestrale in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tolin N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 aprile contiene:

1. nomine, promoz. e disposiz. fatte dal ministro della guerra e dal ministro dell'interno.
2. Avviso di riduzione accordato dalle amministrazioni delle ferrovie e dalle Società dei piroscafi italiani per l'Esposizione universale di Parigi.
3. Avviso di concorso per il posto di professore ordinario di fisiologia all'Università di Siena.

La trasformazione dei partiti

La trasformazione dei partiti è il tema, che venne da ultimo trattato con molta persistenza specialmente dal giornale il *Diritto*, che rappresenta i governanti di adesso e dalla *Opinione* che rappresenta la Opposizione costituzionale, che dopo le infelici prove del Depretis, del Nicotera, del Crispi, coi quali andò cadendo a pezzi la vecchia Sinistra, poté, in nome della moralità da instaurarsi, stringere al disopra dei partiti la mano del Sella con quella del Cairoli in Parlamento.

La condotta della Opposizione costituzionale in questi due anni è stata quella di un vero partito di Governo, che non fa della opposizione sistematica e negativa, ma sostiene il Governo, anche se appartiene ad un altro partito, purché faccia bene, lo controlla, lo contiene, lo spinge, lo difende persino, come accade nel caso nostro, da coloro che vorrebbero portarlo fuori delle rotaie, sia servendo più ad interessi particolari che a quelli della Nazione, sia danneggiando le istituzioni. Era questo che sperava il Bertani dal Nicotera prima, chiamandolo monarca soltanto a piccoli fatti, poscia dal Crispi, che doveva preparare l'avvenimento de'suoi, o come dice ora il federalista Alberto Mario nella sua *Rivista repubblicana*, che manifesta senza ambagi la sua speranza di vedere il Cairoli far ciò, preparare una dolce e placida fine alla Monarchia!

Ma noi crediamo, che ottenuto dal primo Regno d'Italia il compimento della unità nazionale con Roma ed il pareggio finanziario, che rialzò il credito della Nazione, ed il riconoscimento generale dell'Italia come grande potenza europea, sia l'opera del secondo Regno di assodare, correggere, migliorare le istituzioni, semplificare, armonizzare e rendere più spedita ed economica l'amministrazione pubblica in tutti i suoi rami, scompartire nella più equa misura i tributi, aprire tutte le fonti della pubblica e privata ricchezza, dare insomma al paese quell'indirizzo, che lo conduca alla prosperità ed alla potenza mediante l'illuminato lavoro.

Dato lo scopo ed indicate le vie per le quali raggiungerlo coi mezzi posseduti, ecco che la *trasformazione dei partiti* si va operando da sé, secondo che si trovano e si manifestano gli uomini operosi per questo scopo e non soltanto pensano ai modi convenienti per arrivarcì, ma si mostrano atti altresì ad applicarli in modo concreto.

Laddove il reggimento costituzionale funziona regolarmente, come p. e. nell'Inghilterra, e non è turbato da rivoluzioni e reazioni violente, quali accadono p. e. sovente nella Spagna ed in Francia, le accennate *trasformazioni* si vanno operando da sé, nelle condizioni reali del paese, nella coscienza pubblica, e per il fatto di quegli uomini, che progrediscono davvero col loro tempo.

Ogni partito, anche intitolandosi con esclusività ingiustificata progressista, ha i suoi codini; e tali sono p. e. le varie fazioni extra-costituzionali, di repubblicani, che ora vogliono fare il loro Congresso a Roma, onde preparare, colla caduta delle libere istituzioni e colla guerra civile, la rovina dell'Italia. D'altra parte chi può negare il titolo di progressisti a quei moderati, che vogliono raggiungere il detto scopo?

Quando noi abbiamo degli uomini, che hanno la volontà, la capacità e tutte le condizioni per raggiungerlo, essendo già provati, noi dobbiamo metterli nella rappresentanza nazionale, dove essi facilmente si troveranno ed andranno d'accordo coi loro simili.

Ecco quale è il modo di cooperare alla naturale e non artificiale trasformazione dei partiti.

Uomini simili giova sempre al buon andamento della cosa pubblica, che si trovino nella Maggioranza eventuale e del momento, od in una Minoranza, che diventerà Maggioranza alla sua volta.

Quando si bada più alle cose, che non alle persone, ossia principalmente alle persone in quanto sono atte a darci le cose, le transazioni e trasformazioni onorevoli nascono da sé ap-

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Ammunt. in quarta pagina 15 cont. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

punto pel sentito bisogno di rimuovere d'accordo tutte le difficoltà, che si oppongono al buon Governo del paese.

Noi non possiamo dubitare p. e. che lo scopo sovraccennato sia voluto in ogni cosa, con ogni mezzo da un nostro compatriota, già provato nelle pubbliche amministrazioni e nel Parlamento, cui gli elettori di San Daniele prescelsero a loro candidato.

Rimandiammo dunque al Parlamento, dove si troverà di certo nella schiera dei riformatori pratici, che fanno più cammino, perché procedono sempre e con giusto passo, che non certuni che saltellano all'impazzata di qua e di là e non raggiungono la meta mai, perchè non sanno ne prefiggersela, né misurare le proprie forze, né valutare gli ostacoli da superarsi.

Lo dicano i due Ministeri De Pretis, che governarono sull'altalena, contraddicendo coi fatti alle loro parole questi due anni; ed i di cui membri e partigiani sono ora il maggiore ostacolo che trovi sulla sua via il terzo sperimento d'un Ministero di Sinistra.

LA SITUAZIONE DEL MINISTERO
GIUDICATA A SINISTRA

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*, giornale di Sinistra: « Non si possono ancora far pronostici sull'avvenire del Ministero; nel primo mese della sua esistenza non ha avuto alla Camera alcun contrasto pubblico, e si capisce.

Il Ministero non liquidava che l'eredità ricevuta e tutti i colpi lanciati al trattato di commercio e alla tariffa doganale non erano diretti a lui, ma agli antecessori.

Al 1 maggio la liquidazione dell'eredità non sarà ancor finita; sui bilanci e sull'esercizio provvisorio ferroviario v'è ben poco a dire. Forse la questione ferroviaria darà luogo subito a qualche contrasto; ma è giunta al Ministero già pregiudicata e non può darsi a lui colpa di una condizione di cose che non ha creata.

« Ma oltre i bilanci e l'esercizio ferroviario, di che cosa si occuperà la Camera?

« Qui incominciano le difficoltà. I ministri Zalardelli, Doda e Baccarini faranno il dovere loro e presenteranno al 1 maggio il risultato dei loro lavori, ma il busillis sta nella Camera.

« Si metterà di buona voglia all'opera e affronterà la discussione delle leggi che le saranno presentate?

« Io ho una gran paura che succeda il contrario. Su questo punto io sono pessimista. Le frizioni della Sinistra sono invincibili e per quanta fermezza e buona volontà impieghi il ministero a tenerle unite, difficilmente ci riuscirà.

« L'affare della ricostituzione del ministero d'agricoltura darà fuoco alla prima mina. E bisogna dire la verità, se l'on. Cairoli è stato molto benevolo verso l'on. Depretis, quando questi era al governo, il Depretis invece non lo ricambia di pari moneta e tenta di creare ad ogni istante dei nuovi imbarazzi.

« E questa guerra dissidente è molto facile in una Camera sfasciata come è l'attuale, in un ambiente dove le esaltazioni pestifere assorbono quelle che sono sane.

« Sotto questo rapporto giustizia vuole l'ammettere che il gabinetto-Cairoli ha ricevuto una cattivissima eredità dal ministero num. 2 ed ha da vincere difficoltà superiori a quelle toccate ai due ministeri precedenti.

« Rimane sempre l'estremo rimedio dello scioglimento della Camera.

« E anche qui il Ministero non trovasi in un letto di rose.

« Se riesce a condurre in porto la riforma elettorale allora le probabilità di fare un po' di casa nuova aumentano, tanto più che colla nuova Camera sarà applicata per la prima volta la legge sulle incompatibilità parlamentari.

« Ma se il Ministero non riesce a far discutere la riforma, quale risultato avranno le elezioni generali?

« Ecco il punto nero».

LA ELEZIONE
DEL COLLEGIO DI SAN DANIELE

Non possiamo celare che il risultato, ieri annunciato, della votazione di primo scrutinio nel collegio di San Daniele del Friuli ci ha regalato la più lieta sorpresa. Quel collegio ci era stato descritto come una specie di feudo della Sinistra, una cittadella inespugnabile alla quale fosse temeraria il solo tentativo di avvicinarsi.

Le elezioni fatte da quel collegio dal 1860 al 1876, confermano la descrizione che era fatta o giustificavano il timore che fosse inutile qualsiasi cimento da parte dei nostri amici. Infatti il collegio di San Daniele fu uno dei rarissimi del Veneto che abbia mandato, dalla sua liberazione in poi, alla Camera deputati di Sinistra, con una costanza notevole, attestata dai nomi degli eletti, on. Zuzzi, Billia, Seismi-Doda, Villa e Verzegnassi.

Quest'ultimo fu eletto nel novembre 1876 e non si fece vedere alla Camera che alle prime tornate della Legislatura, sedendo alla estrema Sinistra.

La sua dimissione ha reso vacante il collegio, che era convocato ieri, 22 aprile.

Da lungo tempo, cioè fin da quando si conobbe la rinuncia dell'on. Verzegnassi, dal partito della Sinistra fu proposta la candidatura dell'avv. Solimbergo, un giovane collaboratore del *Diritto*, che ha in quel Collegio, per esser nato in un Comune vicino, aderenze ed amicizie personali.

Quasi all'ultima ora, molti influenti elettori, piuttosto per desiderio di affermare il partito costituzionale in un collegio dal quale pareva bandito, che per convincimento di trionfare, hanno proposta la candidatura del nostro egregio amico, il comm. Giuseppe Giacomelli, che ondeggiò, in altre legislature, la provincia del Friuli nel Parlamento e che nelle elezioni generali del 1876 ebbe a subire gli effetti del passaggio della volontà del paese, promessa all'Italia dal programma di Stradella.

La candidatura dell'on. Giacomelli, presentata dopo un lungo lavoro degli avversari, ha raggiunto nella votazione di ieri 233 voti, 12 soltanto meno di quella del suo competitor.

Il risultato non poteva essere più soddisfacente per nostro partito.

In altre votazioni, scarsissimo fu il numero dei suffragi riportati da candidati della Destra, quali gli on. Sella, Prampero, Di Lenna.

Quella di ieri varrà ad incoraggiare i nostri amici, molti dei quali si astengono nella persuasione che la onnipotenza della sinistra nel collegio rendesse vano il combattimento.

Speriamo che la lotta, intrapresa con auspici così favorevoli, continuerà domenica con quel vigore che devono infondere negli elettori costituzionali l'esito della votazione di ieri e la ferma volontà di riaprire le porte del Parlamento ad un uomo benemerito della patria comune e del Friuli.

Noi stimiamo superfluo raccomandare il comm. Giacomelli ad elettori friulani, imperocchè, senza far torto ad alcuno, non crediamo si avrà nella provincia di Udine uomo che abbia dato maggiori prove di amare il Friuli e di saperne tutelare, con intelligenza e con zelo, i legittimi interessi.

Agli elettori del partito costituzionale non abbiamo d'uso di ricordare la profondità dei convincimenti politici dell'on. Giacomelli, la saldezza delle sue opinioni, l'amicizia che da lunghi anni lo lega all'on. Sella, primo commissario del Re nella provincia di Udine.

L'on. Giacomelli è presidente dell'Associazione costituzionale friulana, dalla quale ci aspettiamo operosità intelligente in questa decisiva settimana. È una battaglia politica importante quella che l'Associazione Costituzionale di Udine deve combattere, e noi speriamo che si mostri degna di difendere la bandiera che le fu affidata. Ad essa noi diciamo: e qui si porrà la tua nobilità.

Auguriamo al nostro trionfo completo nella votazione di ballottaggio; ma, qualunque siano i definitivi responsi dell'urna, il fatto che in un collegio come quello di San Daniele un candidato dell'opposizione costituzionale possa sostenere la lotta in condizioni si favorevoli, ci pare importantissimo e tale da convincere chiunque che l'esperimento della sinistra ha giovato, nel paese, assai più ai suoi avversari che al partito dominante.

La votazione di S. Daniele prova che grande fu il disinganno del paese in questi due anni, e che il buon senso e il senso politico non solo tornano a galla, ma vanno anche là donde paravano banditi. (Opinione)

L'ATTITUDINE DELL'AUSTRIA
verso l'Italia

Courrier d'Italie, organo ben informato che si pubblica a Roma, riceve dal suo corrispondente di Vienna le seguenti interessanti informazioni:

« Regna qui una grande incertezza nei no-

stri circoli politici, incertezza che non è, in fondo, che il riflesso di quella che regna nelle sfere governative.

Ciò si spiega, d'altronde, colla lotta delle influenze straniere che si disputano il terreno. Da una parte la diplomazia inglese fa tutti gli sforzi possibili per spingere il conte Andrassy a prendere una attitudine più accentuata e più energica verso la Russia; dall'altra il gabinetto di Berlino usa tutti gli expedienti per conservare l'accordo fra i tre imperi.

I sintomi del giorno lascierebbero supporre che i maneggi di Bismarck siano riusciti; ma non si potrebbe assicurare che così abbia da essere domani.

Una causa dell'irresolutezza che regna qui è il timore che l'Inghilterra possa ad un dato momento indietreggiare davanti al pericolo di una guerra, compromettendo così gli alleati possibili.

Inoltre il conte Andrassy pare non voglia prendere una decisione prima di conoscere in modo positivo l'attitudine che prenderà il governo italiano nel caso scoppiasse la guerra.

Secondo ciò che mi viene assicurato, la monarchia austro-ungarica vorrebbe ottenere dall'Italia patti formali e non semplici dichiarazioni platoniche. »

V'è in questo momento uno scambio d'idee attivissimo a questo riguardo tra Vienna e Roma.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Lombardia: La relazione della Sotto-Commissione incaricata di studiare quali debbano essere gli uffici pubblici da affidarsi al Ministero del Commercio, se il parlamento accettando la proposta del Ministero, ne approvasse la ricostituzione, è stata consegnata dall'on. Boccadoro, prima di lasciare Roma per recarsi a Genova, al presidente della Commissione generale. Mi si assicura che in quella relazione si contiene la proposta avanzata da solidi e stringenti argomenti di restituire al Ministero del Commercio tutti i servizi che aveva prima della sua soppressione, all'infuori dell'Economia generale, della statistica, dei quali il primo sarebbe definitivamente affidato al Ministero delle Finanze e l'altro rimetterebbe alla dipendenza del Ministero dell'Interno.

La Sotto-Commissione propone poi che vengano affidati al Ministero del Commercio i servizi delle bonifiche, delle strade vicinali e della marina mercantile, staccandoli da quelli ove attualmente si trovano e domanda che anche le scuole tecniche abbiano a passare sotto la direzione dell'azidotto Ministero, dal quale dipenderanno gli istituti le scuole professionali.

Il *Corriere della sera* ha da Roma 23. Affermarsi che il Ministero abbia in pronto i progetti d'alleviamento d'imposte da presentare al Parlamento. La tariffa del sale verrebbe diminuita di dieci centesimi e la tassa del macinato di un quarto. Quanto al progetto per le nuove costruzioni ferroviarie, queste non si estendrebbero oltre i limiti permessi dal bilancio, in guisa da non cagionare un disavanzo.

La relazione sul progetto di legge per l'inchiesta al Municipio di Firenze è in corso di stampa. Essa, come è stato detto, conchiude per l'inchiesta, ammettendo in principio il diritto della città di Firenze a esser compensata per danni sofferti pel trasferimento inaspettato della capitale.

Confermasi che il marchese Caracciolo di Bella, traslocato dalla prefettura di Roma a quella di Torino, ha dato la dimissione e torna alla vita privata. Seguitasi a parlare del possibile trasloco del conte Bardesone alla prefettura di Firenze.

BOSSI BOSSI

Francia. Nei porti francesi si armano un certo numero di fregate e corvette corazzate, per rinforzare la squadra del Mediterraneo e del Canale. Attualmente il numero delle navi armate che tiene la Francia ammonta a 114, tra le quali 40 sono corazzate di primo rango, 2 di secondo rango, 19 incrociatori, 25 avvisi, 13 cannoniere, 2 scialuppe, 10 golette, 16 trasporti 5 pontoni, 5 navi da costa, 5 corvette e 2 guardacoste. La riserva si compone di 89 navi di ogni maniera. Vi sono inoltre 19 navi in costruzione che saranno pronte tra 18 mesi.

Inghilterra. Nei giornali inglesi troviamo dei particolari sui fatti che precedettero lo scoppio per il cui scoppio fu di questi giorni annunziato dal telegrafo.

Le fabbriche della Contea di Lancaster, in ispe-
cie quelle di Preston, di Blackburn, di Darwen, di
Burnley, di Accrington sono piene di manifac-
ture di cotone che trovano scarsi compratori,
e soltanto a prezzi bassissimi. Ciò è dovuto al-
l'arenamento generale del commercio che influ-
isce sfavorevolmente sullo spaccio di quelle merci
in modo diretto. I prodotti delle fabbriche ameri-
cane vengono d'ordinario consumati in paese
e non compariscono sui mercati esteri, non po-
tendo sostenere la concorrenza coi prodotti delle
fabbriche inglesi. Ma ora trovandosi anche le
fabbriche degli Stati-Uniti ingomberate di manifac-
ture di cotone a cui mancano i compratori, esse
mandano al di là dell'Oceano le loro merci per
essere vendute a prezzi inferiori al costo.

L'interesse del momento consiglierebbe alle
fabbriche del Lancaster di sospendere i loro la-
vori, perché non hanno alcuna certezza di veder
presto migliorata la situazione, e potrebbe quindi
facilmente avvenire che anche i nuovi manufatti
rimanessero invenduti. Nullameno nella speranza
che quel miglioramento si verifichi, ed anche
per evitare di chiudere le loro officine, — cosa
sempre spiacevole — i fabbricanti sono disposti
a non diminuire il lavoro normale, ma intendono
imporre agli operai un ribasso del 10 per cento
sulle mercedi. In tal modo il loro rischio diver-
rebbe alquanto minore.

E questo ribasso i fabbricanti volevano imporlo
non solo agli operai filatori, ai quali esso rie-
scirebbe meno sensibile perché il loro salario fu
di molto aumentato nel 1873, ma altresì ai tes-
sitori che in quell'epoca prosperosa non otten-
nero alcun aumento. Deve però notarsi che que-
sta ultima categoria di lavoranti fu sempre lau-
tamente pagata.

Gli operai, il cui numero ascende, secondo il
Times, a circa 120,000, avevano riuscito di
sottomettersi al ribasso, e dichiarato che si sa-
rebbero posti in sciopero se i fabbricanti non
riunivano alla loro pretesa. Dal canto loro i
fabbricanti, ad eccezione di un solo, eransi ac-
cordati di ricorrere al *lock out* se il ribasso
non veniva accettato dagli operai. L'essere sco-
piato lo sciopero dimostra che da una parte e
dall'altra si rimase irremovibili.

Il *Times* imprende a dimostrare che in que-
sto momento lo sciopero è una vera follia, non
essendovi probabilità alcuna di veder cedere i
fabbricanti, pei quali è un vero guadagno il
chiudere temporaneamente i loro stabilimenti.
L'unica conseguenza dell'inconsulta risoluzione
degli operai sarà di ridurli alla miseria e con-
cessi le loro sventurate famiglie.

Il *Times* pubblica le informazioni se-
guenti. Il primo lord dell'ammiragliato, dopo
aver visitato i *docks* di Portsmouth ed il *Nep-
tune*, nave corazzata a due torri, si è recato ad
Osborne, dove sarà ricevuto in udienza dalla
regina. Il vice-ammiraglio, sir Houston Ste-
wart, controllore della marina, è arrivato a
Portsmouth e si è recato presso l'ammiraglio
soprintendente. Egli ha l'intenzione di
procedere ad un esame generale dei lavori dei
docks e di visitare specialmente le navi desti-
nate al trasporto delle truppe e le navi della
prima riserva. Il *Vanguard* è già arrivato a Ports-
mouth, proveniente da Portland; l'*Hector*, che
arriva da Corves, è aspettato da un momento
all'altro. Il *Lion Warden* sta pure per arri-
vare a Portsmouth da Queenesfay. L'*Ivor Duke*,
ch'era a Birkenhead, è già arrivato a Plymouth,
e la *Resistance* ed il *Valiant*, che sono una a
Rock Ferry e l'altro nel Shanson, ricevettero
l'ordine di recarsi nello stesso porto. Questo
concentramento delle navi incaricate di custo-
diere le coste non è un provvedimento ordinario,
poichè si è ricevuto ieri a Portsmouth l'ordine
di ispezionare tutte le navi della prima riserva
e di prepararle al più presto possibile per una
crociata di sei mesi, ch'esse devono fare colla
squadra della Manica.

Russia. Il *Times* ha per dispaccio da Bu-
carest: « Due navi cariche di torpedini sono ad
Odessa, pronte a chiudere le bocche del Danubio
in caso di guerra col' Inghilterra. Allo stesso
scopo si trovano preparate molte barche cariche
di pietre. Questo provvedimento sarebbe neces-
sario per proteggere le comunicazioni di terra
colla Bulgaria da un attacco dal Mar Nero nel
caso in cui la flotta inglese entrasse in quelle
acque. La direzione dell'intendenza russa a Bu-
carest sta preparando una forza di 16,000 cari
di trasporto. Questo enorme numero di veicoli
è destinato evidentemente a mantenere le comu-
nicazioni fra il Danubio e gli eserciti nel caso
in cui il Mar Nero cessasse d'essere accessibile
alla flotta di approvvigionamento russa. A Ni-
copoli ed a Sistowa il tifo fa strage, e gli ospedali
sono già pienissimi. La gente cade morta
persino per le vie. A Turn-Magurele si trovano
sempre numerosi cadaveri, turchi in uniforme.
Il caro dei viveri insopportabile, minaccia la fame.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefet-
tura di Udine, (33) contiene:

272. *Note per aumento del*
sesso. Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine avvisa che in
seguito all'incanto tenutosi davanti il detto Tribu-
nale ad istanza di Luigi Mazzoni di Monte-
nars, in confronto di Anzilutti, Giovanni di Ge-
mona, venne dichiarato compratore delle realtà
poste all'incanto il predetto Luigi Marcuzzi per
prezzo 8218.20 da esso offerto. Il termine per l'a-

mento non minore del sesto scade coll'orario
d'ufficio del 4 maggio p. v.

273. *Accettazione di crediti.* L'egedita ab-
bandonata da Rizzo Vincenzo di Aviano moro
il 20 novembre 1871 fu accettata col beneficio
dell'inventario dalla vedova Redoli De Zan Mad-
dalena per conto dei propri figli minori.

274. *Recoga di mandato.* Il notaio dott. F.
Puppatti avvisa che il sig. di Prampero co. Alessan-
dro di Udine dimorante in Trieste ha tolta
qualsiasi ingerenza nei propri affari al sig. di
Prampero co. Giuseppe di Udine, e specialmente
ha revocato il mandato generale 25 ottobre
1877 che gli aveva rilasciato.

275. *Aviso per vendita coatta d'immobili.*
L'esattore delle comuni di Sequals e Meduno
signor Ettore Mestroni avvisa che il 17 maggio
p. v. presso la r. Pretura mandamentale di Spi-
limbergo si procederà alla vendita a pubblico
incanto di vari immobili siti in Sequals, Le-
stans, Meduno e Toppo, appartenenti a ditte de-
bitrici verso l'esattore che fa procedere alla
vendita. (Continua)

N. 3182

Municipio di Udine

AVVISO.

Il regolamento pel Corpo di Vigilanza urbana
approvato dal Consiglio Comunale nella seduta
del 27 febbraio p. p. venne reso esecutorio a
sensi di legge.

Avvertesi quindi che a tutto il giorno 31
maggio p. v. resta aperto il concorso ai posti
seguenti:

I. un Capo quartiere centrale coll'annuo soldo
di L. 1500;

II. quattro Capi-quartieri coll'annuo soldo di
L. 1200;

III. dodici Vigili coll'annuo soldo di L. 1000.

Chiunque aspiri ai posti suddetti dovrà giu-
stificare:

a) di aver compiuti gli anni 24 e non oltre
passati i 40;

b) di aver soddisfatti gli obblighi di leva;

c) di aver sempre tenuto una incensurabile
condotta morale da comprovare col' esibizione
dei certificati penali di data recente;

d) di essere dotato di sana e robusta costitu-
zione fisica;

e) di avere una statura non inferiore a metri
1,70 di altezza;

f) di saper leggere, scrivere, e far di conto in
modo da essere in grado di estendere un rap-
porto. Tale conoscenza dovrà dimostrarsi in un
esame verbale e scritto, innanzi apposita Com-
missione.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver
servito con lode nell'Esercito, il possedere spe-
ciali attitudini al servizio, modi gentili e van-
taggiosa presenza.

Gli aspiranti al posto di Capi-quartieri dovranno
inoltre provare di aver lodevolmente percorso il
ginnasio o le scuole tecniche ovvero di possedere
una cultura intellettuale corrispondente; per
questi si potrà prescindere dal requisito di cui
alla lettera e).

I Vigili dovranno prestare un servizio di prova
di sei mesi, in seguito di che verranno o meno
confermati nel posto.

I Capi-quartieri ed i Vigili dovranno abitare
nel quartiere destinato alla loro sorveglianza.
La Giunta Municipale, ove lo ritenga opportuno,
potrà traslocare i Vigili dall'uno all'altro quar-
tieri.

Il Capo-quartiere centrale riceve l'alloggio e
il locale per l'Ufficio al Municipio.

I Capi-quartieri, ad eccezione del Capo-quar-
tierie centrale, dovranno provvedersi di una stanza
a piano terra nel luogo stesso di loro abitazione
od in prossimità a quello, ma sempre in località
accetta al Municipio, onde abbia a servire di
Ufficio di recapito pel pubblico. Riceveranno per-
ciò una corrispondente indennità annua di fitto.

La nomina dei Capi-quartieri spetta al Con-
siglio Comunale, quella dei Vigili alla Giunta
Municipale.

Presso la Segreteria Municipale e nelle ore
d'Ufficio trovasi a norma degli interessati osten-
sibile il relativo regolamento.

Dal Municipio di Udine, li 23 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco, C. Tonutti.

Il mutuo della Provincia per i pon-

ti. Ci affrettiamo a pubblicare la nota 20
aprile corrente dell'Amministrazione Centrale
della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze, che
annunciando l'adesione alla domanda di prestito
di L. 400,000 fatta dalla nostra Provincia per
sopperire alle spese di costruzione dei Ponti sui
torrenti Cellina e Cosa ed altri allo stadio an-
cora d'idea, mette fine alle gravi apprensioni
che le difficoltà incontratesi nella conclusione
di questo mutuo non avevano potuto a meno di
destare in noi. E così da questo lato non v'è
pericolo di ritardi o di oscillazioni nell'esecu-
zione di opere tanto importanti; e così il ti-
more che la Provincia non avesse per avven-
tura a subire la legge di usurazii interessi,
cade del tutto. Ma di questo risultato è debito
nostro ascrivere il merito al Comm. Giuseppe
Giacomelli, che, cadute deserte le pratiche
già condotte a buon termine con la Cassa di
Risparmio di Milano, avuto avviso degli imba-
razzi in cui trovavasi allora la Deputazione
Provinciale, si offrì spontaneo di trarne la col-
l'interposi presso il Direttore di quell'importante
Amministrazione, affinché avesse a conce-
dere il detto mutuo alla nostra Provincia.

Amministrazione Centrale della Cassa dei De-
positi e Prestiti presso la Direzione generale
del Debito Pubblico.

N. 8521 — 137780

Firenze, addi 20 aprile 1878

Pregiarsi il sottoscritto partecipare a codesta
Prefettura, con preghiera di renderne inteso il
Comune interessato, che il Consiglio Permanente
di Amministrazione di questa Cassa nella sua
adunanza del 16 aprile 1878 ha deliberato l'accoglienza
della domanda della Provincia di Udine per un prestito di L. 400,000 da servire
all'eseguimento di lavori stradali, pagabile alla
Provincia.

Il rimborso del prestito è stabilito in N. 25
annualità di ammortamento da garantirsi col-
l'imposta ed applicazione di una sovraimposta
sui terreni e fabbricati, e mediante rilascio di
altrettante delegazioni sull'Esattore incaricato
di riscuotere la sovraimposta.

Si stanno ora facendo gli opportuni incum-
benti per l'emissione del Decreto Reale di
concessione del prestito e si riserva il sotto-
scritto di trasmettere copia a codesta Prefet-
tura per la comunicazione a farsene all'Ente
mutuario onde provveda a quanto occorre, in
conformità dei § 4, 5 e 6 delle Istruzioni 2
ottobre 1876 sul servizio dei prestiti, perché
possa farsi luogo al pagamento del prestito stesso.

Il Direttore Generale

NOVELLI.

L'ing. Domenico Asti, nostro compri-
vinciale, che fu già capitano del Genio, e quindi
esercitò la professione dell'ingegnere civile a
Venezia, fu chiamato dalla on. Deputazione Pro-
vinciale a dirigere provvisoriamente quell'Ufficio
Tecnico, ed ha assunto da qualche giorno tale
nominato.

Fra le disposizioni fatte nel personale
delle Intendenze di finanza con decreto ministeriale
19 marzo p. p. e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente togliamo la seguente:
Bortolotto Giuseppe, vicesegretario di 1^o classe,
in aspettativa, richiamato in servizio presso l'In-
tenzione di Udine.

Tutti i comandi militari distrettuali
in seguito all'esuberanza di domande per otte-
nere posti di scrivani locali, hanno ricevuto
ordine di non accettarne più alcuno.

Corte d'Assise. Ieri si aprì la 1^a Sessione
del 1^o trimestre di queste Assise, e la causa
da discutersi era per furto qualificato ad imputa-
ta opera di Cescutti Giovanni di Invillino, in
quel di Tolmezzo. Siccome il Cescutti dalle
carceri fu passato all'ospitale civile perché af-
fetto da mania, allorché si recarono i RR. Ca-
rabinieri a levargli per tradurlo al dibattimento,
lo stesso venne preso da un'accesso epilettico,
motivo pel quale il sig. Presidente rinviò d'uf-
ficio la causa ad'altra Sessione.

Imploriamo dai nostri amici una ur-
genza beneficenza per una famiglia colpita nel
suo capo ed affatto destituita di mezzi e senza
appoggi di sorte.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* ri-
ceverà le offerte dei benefattori.

P. V. I. 5, D. F. I. 2, P. L. I. 2, A. V. I. 5.
N. N. et N. N. L. 15. Totale L. 29.

Passaggio. Ieri mattina, provenienti da
Trieste e diretti a Roma, furono di passaggio
per questa Stazione il Console Generale di S. M.,
il Re del Belgio ed il Principe di Sassonia. Que-
st'ultimo viaggiava con tutta la famiglia.

Furti. Il 19 andante in Aviano ignoti ladri,
trovata la porta aperta dell'abitazione di C. M.
si introdussero nella stessa ed involarono alcuni
oggetti preziosi ed una quantità di lingerie.
In Cimpello, Frazione del Comune di Fiume (Por-
denone) si consumarono la notte del 17 corr.
tre furti. Uno di 4 galline in danno di I. P.,
uno di 2 galline a pregiudizio di B. G. ed il
terzo di una rete da pesca e di un asciugamano
a danno di N. G. — Ed un furto di 4 capretti
si commise sempre da sconosciuti in Tolmezzo
a danno di D. F. G.

Arresti. I RR. Carabinieri di Tolmezzo ar-
restarono un questante ed uno ne arrestarono
quelli di Sacile.

Atto di ringraziamento.

La vedova, i figli e le sorelle Pellegrini com-
mossi ringraziano, dal profondo del cuore, i pa-
renti ed amici tutti che nella luttuosa circo-
stanza delle funebri del loro amatissimo

Giovanni Pellegrini

vollero addimostrare con ultimo tributo un segno
di affetto all'estinto — ed in pari tempo ren-
don vive grazie all'esimio medico dott. Ambrogio
Rizzi, per la di lui premurosa ed amorevole cura,
nella lasciando d'intentato di ciò che la scienza
poteva opporre all'intensità del mortale male.

FATTI VARI

Progetti ferroviari. Dal *Diritto*, organo
ufficiale dell'attuale Ministero, riproduciamo le
seguenti informazioni:

« Una deputazione delle province di Venezia
e di Rovigo, della quale facevano parte l'on.
senatore Fornoni e l'on. ex deputato Collotta,
ebbe in questi giorni varie conferenze coll'on.
ministro dei lavori pubblici per ottenere la sti-
pulazione di un atto preliminare per la conces-

sione della costruzione di due tronchi ferroviari
con legge separata dal complesso delle proposte
ferroviarie che il governo sta preparando; l'uno
dei tronchi ferroviari sarebbe quello di Adria-
Chioggia della lunghezza di 31 chilometri, l'al-
tro quello di Mestre-San Donà-Portogruaro, della
lunghezza di chilometri 57. Quest'ultimo tronco
ha speciale importanza in quantoché sarebbe l'in-
iziamento di una scorreria in direzione di Pen-<br

venire in Francia, e la si trova subito bella, o persino elegante, in confronto della fanteria francese.

Il fantaccino francese è poveramente ed inelegante vestito; ciò non basta: subisce le conseguenze del nuovo ordinamento militare — del resto come da noi — di modo che nei ranghi dell'esercito non si vedono più quei bei tipi del vecchio soldato, del *grognaud* francese con due grandi mustachioni, un immenso pizzo di barba, il volto abbronzato e solcato da rughe e *coup de sabre*, il petto coperto dalle medaglie di Crimea, d'Italia, del Messico e della China.

Ora i fantaccini sono tutti giovanetti, quasi imberbi; sono *mountards*, goffi goffi, che portano male la bruttissima loro uniforme e camminano da veri *pékins*.

Già il soldato francese — anche agli aurei tempi delle sue glorie militari — non ha mai saputo *marciare bene al passo*. Oggi poi cammina orribilmente.

Ieri mi sono recato agli esercizi militari; vi stetti per più di due ore. Non ne rimasi per nulla soddisfatto.

A noi vecchi soldati — ammonestrati coll'uno, un-doi, bugia nèn! dei padri dell'esercito italiano, i Piemontesi — che Dio li benedica! — a noi ci vengono i capelli dritti quando vediamo il soldato che non *marcia al passo* e che fa delle *conversioni* con delle concessità e *concaillia* pronunciatissime.

CORRIERE DEL MATTINO

Nessun cambiamento è segnalato nella situazione politica. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l'accordo per il ritiro simultaneo dei russi e degli inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli «sembra» assicurato; ma l'Inghilterra solleva nuove difficoltà riguardo al passaggio dei Dardanelli e insiste onde la Russia dichiari ufficialmente che considera la comunicazione del trattato di Santo Stefano alle Potenze come equivalente alla sua sottomissione al Congresso. D'altra parte lo stesso giornale ha dalla medesima fonte che l'idea della conferenza preliminare è addottata «in massima».

L'idea accettata «sia massima»; l'accordo che «sembra» assicurato; e le difficoltà che non sembrano punto ma sono in realtà sollevate dall'Inghilterra dimostrano un'altra volta che, come dicemmo ieri, la buona volontà d'intendersi non è che un pio desiderio degli ottimisti. Del resto, le disposizioni poco pacifiche si trovano non soltanto dalla parte dell'Inghilterra, ma anche da quella della Russia. Il *Golos*, ad esempio, non comprende come la stampa estera possa discutere, alla vigilia di una rottura fra la Russia e l'Inghilterra, le probabilità di un Congresso. Dopo il desiderio espresso dal governo inglese che la Russia debba restituire alla Turchia Batum, Kars e Bakazid, e ridurre a metà il nuovo regno della Buaria, ci par chiaro e lampante, dice il *Golos*, che l'idea di un possibile accordamento sia un castello in aria dei più assurdi.

Non si può spingere più oltre, dice sempre il foglio russo, le irragionevoli esigenze, e quest'ultimo passo del gabinetto inglese deve provare all'Europa come lord Beaconsfield abbia già avuto di bel principio l'intenzione di provocare la Russia, ingannando allo stesso tempo la Germania che con tanti sforzi si è prestata alla riunione del Congresso e al mantenimento della pace. Da questo momento le potenze continentali debbono rivolgersi non più alla Russia, ma bensì all'Inghilterra, se vogliono ottenere delle concessioni atte a garantire la pace europea, giacché non è il gabinetto di Pietroburgo, ma il gabinetto di S. Giacomo che insulta, che provoca ed esercita una indegna pressione su tutto e su tutti. Il *Golos* conclude quindi coll'affermare di non aver che una fede assai limitata nelle trattative diplomatiche, e divide l'opinione dei giornali tedeschi i quali insistono nel credere che l'Inghilterra non vuol saperne delle proposte della Germania e non recederà neanche d'una linea dal suo programma.

Né meno bellicosa è la nota dominante nei giornali austriaci. La *Neue Freie Presse*, fra gli altri, esclama: «Il mondo tutto è in armi; l'orizzonte è color di sangue. Soltanto in Austria si intreccia l'idillio! Nell'*Eastern Budget* gli inglesi possono leggere come l'Austria sia intenzionata di lasciar correre l'acqua al molo. Strano: francesi ed inglesi si curano degli interessi austriaci più di nostri circoli governativi. Un'ardita parola, una decisione virile, e tutto può andare a bene. Il momento è solenne per l'Austria; esso non tornerà più. Questo solenne momento non troverà forse che una generazione di pigmei?». In questo coro poco rassicurante non si può non riconoscere che le voci di trattative, di conferenze, di compromessi militari fanno uno strano effetto.

La *Perseveranza* ha da Roma 23: Il partito cattolico si occupa attivamente nel preparare il suo concorso alle elezioni amministrative

La *Riforma* smentisce l'arrivo in Roma di un inviato greco con un incarico ufficiale: e dice che le relazioni tra l'Italia e l'Austria sono, a quanto assicurasi, diventate negli ultimi tempi cordialissime. L'*Italia* smentisce la voce d'un viaggio a Parigi del Re Umberto nel mese di giugno, annunciato dai giornali francesi. Depretis è partito per Stradella. La *Libertà* assicura che presentaudo il Ministero la proposta dell'esercizio

ferroviario governativo, l'onorevole Depretis si doppa a dargli una grande battaglia.

È paro che questa battaglia avrà luogo perché secco quanto il *Bacchiglione* ha da Roma 24: Fu deciso che verrà presentato alla Camera un progetto sull'esercizio ferroviario governativo provvisorio per la linea dell'Alta Italia. La Casa Rothschild esigeva un considerevole ribasso nel cauro attualmente in vigore, ma il ministero non credeva di dovere accordarlo.

— La *Nazione* ha da Roma 23: Il cardinale Franchi ha ricevuto stamane il sacerdote Cerei, ed ha avuto con lui un colloquio lungo ed affettuoso. Gli ha detto che preme al Sommo Pontefice di non privare la Chiesa della sua dottrina e del concorso dei suoi servigi.

— Il *Diritto* dichiara inesatte le notizie di torbidi a Ferrara. L'Autorità avrebbe prevento disordini, provvedendo di lavoro settecento operai. Di iniziativa municipale, chiesesi però un contemporaneo rinforzo di truppa.

— Si ha da Parigi che Cialdini ha visitato la sezione italiana dell'Esposizione. Egli è stato assicurato dal Governo francese, che dopo la sezione inglese, la nostra è la più progredita. Le sale di belle arti destinate ai gruppi delle materie prime, sono pressoché terminate. L'Italia ha avuto la presidenza del gruppo delle arti, fra cinque nazioni straniere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. I giornali ufficiosi tengono un linguaggio riservatissimo. La diplomazia tratta ancora per formulare il programma del congresso. Andrassy ebbe una lunga conferenza con lord Elliot.

Londra 24. Furono date nuove disposizioni per completare gli armamenti terrestri e marittimi.

Pietroburgo 23. L'*Agence Russa* dice che la situazione è immutata. Le difficoltà tecniche del proposito reciproco ritiro delle armate spiegano la lunga durata delle trattative. Gorciakoff è indisposto.

Parigi 23. L'*Havas* annuncia: La proposta del reciproco ritiro da Costantinopoli partì da Bismarck che, indipendentemente da questa proposta, diresse in via uffiosa mediante gli ambasciatori germanici l'invito alle potenze di prendere parte ad un Congresso a Berlino per rivedere i trattati del 1856 e del 1871, avuto riguardo alla nuova situazione creata in Oriente. Tutte le potenze, eccetto l'Inghilterra, si dichiararono pronte ad accettare. L'Inghilterra pone come condizione alla sua partecipazione che la Russia dichiari avere tutte le questioni pendenti un carattere europeo, e poter essere regolate soltanto con l'accordo delle grandi potenze.

Pietroburgo 23. Si procede in tutta fretta all'allestimento della flotta russa del Baltico. La squadra che dovrà prendere il mare appena saranno rotti i ghiacci si comporrà di sei fregate. Lo Scia di Persia arriverà alla città di Diulsa sulla frontiera russa il 2 maggio, viaggiando incognito; ciò non toglie che andrà là a riceverlo il principe Menschikoff.

Berlino 23. La partenza della squadra corazzata germanica per il Mediterraneo è fissata per la fine di maggio o per il principio di giugno.

Madrid 23. (Congresso). Il ministro delle finanze disse che prese a prestito dalla Banca di Spagna 40 milioni di reali coll'interesse del 6 per cento, dando in garanzia titoli del Consolato 3 per cento.

Londra 24. Il *Times* ha da Santo Stefano: Milutine, ministro della guerra, prenderà il comando delle forze russe nel Caucaso. Kaufmann lo surrogherebbe come ministro. La Russia fa grandi preparativi militari in Asia. Si formeranno 25 reggimenti di Cosacchi. Assicurasi che una spedizione da Orenburg a Taschend è in via di organizzazione. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: L'idea della Conferenza preliminare è adottata in massima. L'accordo sembra assicurato sulla questione del tempo necessario alle truppe russe e alla flotta inglese perché riguadagnino le attuali rispettive posizioni, ma l'Inghilterra solleva nuove difficoltà riguardo al passaggio dei Dardanelli. L'Inghilterra insiste che la Russia dichiari ufficialmente che considera la comunicazione del trattato alle Potenze come equivalente alla sua sottomissione al Congresso. Il *Daily News* ha da Vienna: Dietro domanda della Germania, l'Italia è pronta a prestare il suo concorso alla mediazione.

Pietroburgo 24. Il *Giornale di Pietroburgo* constata l'attitudine della stampa uffiosa di Londra che dimostra i sentimenti poco conciliatori del Governo. L'*Agencia Russa* mette i lettori in guardia contro le notizie pessimiste; dice che non bisogna disperare finché le trattative di mediazione continuano. Ieri ebbe luogo a Mosca una grande riunione del Comitato centrale per la formazione della flottiglia d'incrociatori. Si decise che ogni Provincia dell'Impero armerebbe un incrociatore. Da per tutto si organizzano sottoscrizioni.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. Si dice che la spesa per le nuove costruzioni ferroviarie salrà ad un miliardo. Queste costruzioni verranno fatte in venti anni, consacrando loro cinquanta milioni all'anno.

Ieri sera al palazzo dell'ambasciata austriaca ebbe luogo un ricevimento numeroso e brillantissimo. V'intervennero ministri, diplomatici, uomini politici e molte distinte gentildonne dell'aristocrazia romana e straniera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. **Torino** 23 aprile. Non si hanno variazioni dall'ottava scorsa sui prezzi dei grani; i fini pronti trovano ancora facile collocamento a prezzi stazionari; gli altri sono quasi abbandonati con ribasso di 50 centesimi circa per quintale. La meliga è più offerta che domandata, con tendenze al ribasso. Segala ed avena stazionarie con pochi affari.

Grano da lire 34.50 a 37.50, al quintale. Meliga da lire 23.50 a 27.50, Segala da lire 21.50 a 25.50, Avena da lire 21 a 22.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.9	745.3	743.6
Umidità relativa	67	78	84
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	0.2	6.9	24.5
Vento (direzione)	E	E	E
Velocità chil. . . .	5	3	12
Termometro contigrafo	11.8	10.8	10.4
Temperatura (massima 11.8 minima 8.9)			
Temperatura minima all'aperto 7.6			

P. VASLUSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato.

La spettabile Commissione appositamente chiamata per esprimere il suo giudizio sui lavori di restauro eseguiti al Palazzo della Loggia, avendo in merito dei dipinti ivi fatti, dichiarato, come si lessò sui giornali locali, che dette opere dovevano venir ritoccate, modificate e completate da una specialità artistica del genere, i sottoscritti si credono in dovere di rendere di pubblica ragione queste poche righe, onde, alla stregua dei fatti, ognuno possa imparzialmente giudicare sulla responsabilità che loro spetta in riguardo alle opere summenzionate.

I sottoscritti anzitutto ammettono che il complesso di queste possa dar luogo ad appunti e censure dal lato dell'arte; ma ciò non è ad attribuirsi a loro colpa; dappoichè essi dovettero uniformarsi, e bene spesso a contraggetto, a quanto veniva loro ingiunto di fare dall'architetto.

Fu questi infatti che ordinò ad uno dei sottoscritti, Lorenzo Bianchini, di eseguire la *Sala gialla* destinata a *Gabinetto del Sindaco*, sullo identico stile del Palazzo del Podestà o del Bargello di Firenze, e a tale scopo l'artista, per volontà dell'architetto e sotto la di lui direzione, dovette servirsi di stampe e di fotografie.

Il lavoro, faticosissimo, ma di incontestabile durata perché eseguito a mano, non costò che circa L. 1200, prezzo abbastanza mite ove si consideri la importanza del medesimo.

A rompere poi la monotonia e la secchezza di quello stile gotico - fiorentino, il pittore stimò conveniente di introdurvi delle figure allegoriche e dei trofei nel gran fregio in giro e nei frammezzini dei tondi finestroni, e fece tutto il possibile per far percorrere le stesse linee anche dalla parte della parete, procurando eziandio di non dipingere il finestrone a *campo aperto*; ma l'architetto non essendo di questo parere, il pittore dovette infine rassegnarsi ad eseguire quanto gli fu imposto. E ciò dicasì rispetto al Comuzzi ed al Sello, per la Sala della Giunta, la quale, se, a cagione dei tanti suoi stemmi, non dà nel gusto dei signori consiglieri, i dipintori per certo non ne hanno colpa veruna. Essi speravano in qualche lavoro di ben maggiore importanza ed impegno, lavoro che era stato promesso dal sig. cav. Architetto Scala, e nel quale, lasciato libero il campo alla loro volontà, avrebbero potuto dare miglior saggio di sé medesimi.

Per ciò che riguarda quindi il concetto dei lavori suaccennati, se questo fu trovato biasimabile, e lo è infatti, ciò non li riflette onniamamente, ne codesto biasimo può e deve ricadere su di essi.

Venendo ora da ultimo al giudicato della predetta Commissione sulla *esecuzione* dei dipinti, in seguito al quale i medesimi dovrebbero venir ritoccati, modificati e completati da un *artista forestiero*, i sottoscritti non possono celare il loro malcontento per una risoluzione, che, al postutto, altro non è che un atto di sfiducia verso di essi, e una patente di incapacità che gli si misfigge; e perciò non è possibile, che come uomini, che sentono più che non si creda l'amore e il decoro dell'arte, non si debbano ritenere gravemente offesi.

Per questo adunque, come eziandio per recare a cognizione del pubblico imparziale e intelligente, fatti inoppugnabili e da per sé più che bastevoli a sgravarli di ogni qualsiasi responsabilità che potesse venir loro addossata rispetto alla mala riuscita dell'opera, i sottoscritti reputarono utile nel loro interesse e nella loro dignità il dettare queste poche righe, sperando però sempre che la onorevole Giunta Municipale trovi opportuno e giusto di venire finalmente ad una determinazione che sappia meglio rispettare e il loro amor proprio d'uomini e di artisti.

Bianchini Lorenzo — Comuzzi Giuseppe — Sello Gio. Battista.

CITTÀ DI GENOVA

PRESTITO A PREMI

con rimborso ad interesse capitalizzato

Lire 8.581.000 distribuite in premi

8.581.000 in ammortizzazione

IL 1^o MAGGIO 1878

a mezzogiorno nella Gran Sala del Palazzo Civico, ove sarà libero a chiunque l'accesso, avrà luogo la Grande Estrazione col premio principale di

Lire CENTOMILA

od altri 452 premi minori a cui si corre per intiero coi Certificati al portatore liberati di Lire DIECI in conto prezzo obbligazione originale definitiva della quale si entra in possesso effettuando il pagamento del residuo di Lire 130 a saldo in ventisei rate mensili da Lire CINQUE caduta a cominciare dal 1^o giugno 1878 a tutto il 1^o luglio 1880 con facoltà di *siquori sottoscrittori domiciliati fuori di Genova* di eseguire il pagamento ogni tre rate, naturale a scanso di frequenti spese postali.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette Lire 125, si ricevono subito le obbligazioni originali definitive.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Estrazioni due volte l'anno

1 Maggio e 2 Novembre

Il meccanismo regolare dell'estinzione di questo prestito diminuendo ad ogni semestre il numero dei titoli, aumenta matematicamente il valore di quelli che restano nell'urna ancora da estrarre, il rimborso dei quali aumenta a poco a poco da Lire 160 a Lire 200 in modo che possono dirsi fruttiferi.

L'esatto pagamento dei premi e rimborso è garantito dalle entrate del Municipio di Genova e dai beni di sua proprietà, inoltre sarà

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 205

2 pag.

MUNICIPIO DI RODDA.

In seguito a deliberazione 10 febbraio p. p. del comune di Tarcetta e 20 febbraio detto del Comune di Rodda, superiormente approvato, viene aperto a tutto il giorno 15 maggio p. v. il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dei due consorziati Comuni di Rodda e Tarcetta collo stipendio annuo di lire 1500, con obbligo della gratuità assistenza ai poveri, e non obbligatoria ma facoltativa la rimunerazione da parte dei non poveri per l'assistenza degli animali.

La residenza del medico avrà luogo in Pulsiero punto centrico e capoluogo del comune di Rodda.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine all'Ufficio Municipale di Rodda le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà luogo dai Consigli dei due consorziati Comuni di Rodda e Tarcetta salva la superiore approvazione.

Rodda il 17 aprile 1878.

IL SINDACO
F. Saccù

IL SEGRETARIO
G. CENCIGH

SCRITTI STORICI

RIFLETTENTI LA QUISTIONE DELLA RIFORMA

Istoria del progresso e dell'estinzione della Riforma religiosa in Italia al Secolo XVI, di R. McCrie. — Bel vol. in-8 di pag. VIII e 524 L. 2.

E questa l'opera più completa che ci sia fino ad ora nella nostra lingua su questo interessantissimo argomento. Vi si vede con quante stragi e crudeltà la Chiesa cattolica romana, per mezzo della Santa Inquisizione, sia riuscita ad estirpare dall'Italia il protestantismo nascente, che già vi aveva conquistato un largo terreno.

GLI Evangelici Valdesi; sunto storico del Prof. P. Geymonat. — Pag. XVI e 215 in-16 L. 0.80.

I Valdesi sono una piccola popolazione italiana, che non ha mai curvato la testa sotto il giogo dei papi, e già formava una chiesa evangelica vivente, tre secoli prima della Riforma, prova evidente che il protestantismo non è stato inventato da Lutero e da Calvin. Questo libretto ne ritraccia le lunghe lotte, le immani persecuzioni patite, e l'indomabile fermezza durante sei secoli, fino al giorno in cui Re Carlo Alberto li fece liberi.

I Riformatori italiani. — Pag. 164, in-16 L. 0.70.

Serie di biografie interessantissime di alcuni fra i più illustri riformatori indigeni: Giovanni Ludovico Pascale, Celio Secondo Curione, Pietro Martire Vermigli, Pietro Carnesecchi, Galeazzo Caracciolo, Fanino di Faenza, Francesco Gamba, Gioffredo Varaglia, Baldassarre Altieri, Baldi Lupetino, Giulio Ghirlanda, Antonio Ricetto, Francesco Segna, Francesco Spinola, Girolamo Galateo, Niccolò Sartorio, Bartolomeo Bartoccio, Domenico della Casa Bianca, Galeazzo Trezio, Pietro Paolo Vergerio, Giovanni Mellio. La storia di questi uomini illustri prova che essi lottarono fino al sangue col papato, non per interessi meschini o personali, ma perché la Chiesa di Roma insegnava e praticava cose direttamente contrarie al Vangelo di Cristo.

Anonio Paleario, per Giulio Bonnet. — Pag. VIII e 272 in-16 L. 1.00

Questa interessantissima monografia di un celebre storico francese, devotissimo delle cose nostre, dimostra che al secolo XVI, gli spiriti più illustri e più coettivi della nostra penisola stavano per la Riforma contro alle eresie ed alle mondanità dei papi e della loro corte. Quel sommi Ingegni Italiani, il papato è venuto a capo di far loro prendere la via dell'esilio, o di farli perire sul rogo, privando in quella guisa la patria nostra del suo sangue più generoso, e inaugandovi quella decadenza religiosa e politica, dalla quale l'Italia comincia appena a rialzarsi.

Vita di Olympia Morata, per G. Bonnet. — Pag. 120 in 16 L. 0.60.

La Riforma del secolo XVI ebbe fra i suoi partigiani in Italia non poche illustri donne, fra le quali basta citare la Duchessa Renata d'Este, Vittoria Colonna, ecc. ecc. L'eroina di questo volumetto è una delle più dolci e simpatiche figure di quei tempi burrascosi. Letterata illustre, figlia affettuosa consorte molto, Olympia Morata dovrebbe esser conosciuta e stimata in tutte le famiglie italiane.

Vita di M. Lutero. — Pag. 264 in 16 L. 1.

Vita di G. Calvin. — Pag. 120 in 16 L. 0.50.

Vita di G. Diodati. — Pag. 128 in 16 L. 0.50.

Gli italiani non conoscono i grandi formatori della Germania e della Svizzera che mediante le false ed ingiuriose notizie che ne danno i preti nei loro quaresimali. Chi vuol convincersi che su questo soggetto, come su tanti altri, i preti di Roma si sono sempre sforzati di tenerci in una ignoranza che tornava tutta a loro profitto, leggano le suddette brevi e successe biografie, che non hanno niente, per il loro intrinseco valore, delle nostre raccomandazioni.

Biografia di L. Desanctis. — Pag. 94 in 16 con ritratto del Desanctis L. 0.50.

Il Desanctis fu parroco della Maddalena in Roma, e lasciò quella chiesa dove tutto gli prometteva uno splendido avvenire, per seguire unicamente la voce della sua coscienza che lo chiamava a professare ed a predicare il puro Vangelo. Scrisse molti libri di controversia, alcuni dei quali ebbero fino a 20 edizioni.

Luce e tenebre, scene della riforma d'Italia. — Pag. 188 in 16 L. 0.80.

Con la dilettevole forma del romanzo, l'anonimo autore presenta un importantissimo brano di storia italiana. Scorrendo questo libro, si vedono i ritratti d'uomini e donne illustri, quali Michelangiolo Buonarroti, Renata di Francia, Vittoria Colonna, Paolo IV, Fra Bernardino Ochino. La partenza degli esuli da Locarno, il martirio del Savonarola, le stragi di Calabria, mentre fanno rabbividire ripensando alle inaffabili angosce, agli atroci tormenti patiti da tantissimi seguaci del puro Vangelo, inducono il lettore a ringraziare Colui che, trecento anni dopo la fiaccola della verità fu quasi spenta in Italia, ha fatto brillare finalmente un raggio luminoso sui palagi di Torino e di Firenze, e sulle onde stesse del Tevere.

Trovansi vendibili in Firenze alle librerie: 28 via Ponzani e 7 via de Benci; si spediscono in provincia coll'aumento del prezzo per la francatura.

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a demiello. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Premiata fabbrica

CEMENTI

di

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premiare di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il *bullettino* ufficiale. Lo leggono nelle sale, nei caffè. Adunque chi vuol dar pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI
due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor G. B. Degani negoziante in Udine.

15 9



Il SIRROPO e la PASTA DE ZED a base di Codine e Jolli. Calmano le irritazioni di Polmoni, Grippe, Catarrhi, i Razzi del viso.

Deposito in Milano da A. Marzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESATTI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry, di Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

Niuna malattia resisto alla dolce *Revalenta*, in quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoea, tosse, asma, etisie, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al segato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di segato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo.

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiore lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e traeva perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato in Polvere* per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa *Bu Barry e C. (limited)* n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: *Udine* A. Filippuzzi, farmacia Reale; *Comessati* e Angelo Fabris *Verona* Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campionarzo - Adriano Finzi; *Vicenza* Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Braile - Luigi Maiolo - Valeri Bellino *Villa Santini* P. Morocetti farm.; *Vitterio Veneto* L. Marchetti, farm. *Castelfranco* Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; *Genova* Luigi Biliani, farm. San'Antonio; *Porto Maurizio* A. Malipieri, farm.; *Rovigo* A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Amonaria; *Chioggia* Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi, farm.; *Treviso* Zanetti, farmaci st.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia.

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di *Olio di Merluzzo*, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (*foche*) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero *Olio di fegato di Merluzzo medicinale*, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distingu